

Ophiogomphus cecilia (Fourcroy, 1785) (Gonfo serpentino)

Ophiogomphus cecilia (Foto C. Utzeri)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Classificazione: Classe Hexapoda - Ordine Odonata - Famiglia Gomphidae

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2013)			Categoria IUCN	
	ALP	CON	MED	Italia (2014)	Globale (2006)
II, IV		FV		LC	LC

Corotipo. Euroasiatico.

Tassonomia e distribuzione. *O. cecilia* è l'unica specie europea del genere *Ophiogomphus*; essa è diffusa con continuità in Europa orientale, mentre in Germania, Francia e Italia è presente con popolazioni discontinue. In Italia è diffusa in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Liguria, mentre i dati relativi al Trentino, risalenti a fine '800, non sono stati più confermati (Riservato *et al.*, 2014b).

Ecologia. *O. cecilia* è una specie reofila di basse quote, che vive lungo fiumi, torrenti e canali con fondo sabbioso e fitta copertura vegetale (Trizzino *et al.*, 2013). L'adulto vola da inizio giugno a fine settembre (Riservato *et al.*, 2014a). Dopo l'accoppiamento, che dura pochi minuti, la femmina depone le uova sulla superficie dell'acqua (Trizzino *et al.*, 2013). L'uovo schiude nella primavera successiva, la ninfa è bentonica ed impiega 2-3 anni per completare il suo sviluppo.

Criticità e impatti. Il principale fattore di minaccia per la specie è rappresentato dagli interventi antropici sulle sponde dei corsi d'acqua. In particolare, il dragaggio dei canali per l'irrigazione, la captazione delle acque, l'inquinamento e il taglio degli alberi lungo fiumi e canali, sono tutti fenomeni che hanno un impatto fortemente negativo sulla sopravvivenza delle popolazioni. Un ulteriore fattore di minaccia è rappresentato dalle attività agricole, che determinano l'introduzione di biocidi nei fiumi (Riservato *et al.*, 2014a).

Tecniche di monitoraggio. Per il monitoraggio di *O. cecilia* si suggerisce il metodo della raccolta e conteggio delle esuvie, in base alle indicazioni fornite dalla Regione Lombardia nell'ambito del progetto LIFE Gestire. Il primo *step* è rappresentato dalla scelta dell'area di studio, individuata mediante l'accertamento della presenza della specie, oppure verificando che le caratteristiche ambientali siano ad essa idonee. L'operatore dovrà individuare lungo il corso d'acqua un tratto di sponda idoneo, da percorrere per 30 minuti a passo lento, in un solo senso, durante i quali raccoglierà e conterà tutte le esuvie avvistate. Il riconoscimento avverrà successivamente in laboratorio. Per standardizzare i risultati si consiglia l'uso di un cronometro. Infatti, nel caso in cui la raccolta debba essere interrotta per il superamento di ostacoli o altro, è necessario poter recuperare il tempo perduto fermando il cronometro e riavviandolo nel momento in cui si riprende la raccolta. È inoltre importante tenere presente che lungo il corso d'acqua, in particolare dopo le piene, si possono verificare delle modificazioni nella morfologia



Roggia del Bresciano, habitat di Ophiogomphus cecilia (Foto F. Stoch)

delle sponde; ciò implica che nella stessa stagione alcuni tratti del corso d'acqua possono diventare impraticabili e quindi non più utilizzabili ai fini del monitoraggio. Nel caso di forti precipitazioni e dell'innalzamento del livello dell'acqua, si consiglia di attendere 5-6 giorni prima di effettuare un nuovo campionamento.

Stima del parametro popolazione.

Per valutare lo stato di conservazione delle popolazioni di *O. cecilia* si utilizza come parametro il numero di esuvie raccolte. Per ogni popolazione si calcolerà la media delle quattro raccolte più abbondanti (su almeno cinque totali). Lo stato di conservazione

sarà valutato assegnando i valori ottenuti ad una delle seguenti tre classi: cattivo = 0-2 esuvie; buono = 3-20 esuvie; ottimo = > 20 esuvie (LIFE Gestire).

Stima della qualità dell'habitat per la specie. Il parametro principale per valutare la qualità dell'habitat di *O. cecilia* è l'assenza di interventi antropici sulle sponde dei corsi d'acqua.

Indicazioni operative. *Frequenza e periodo.* Il periodo ideale per eseguire il monitoraggio è compreso tra la fine di maggio e la metà di agosto, con cadenza quindicinale, per permettere un certo accumulo di esuvie lungo le sponde.

Giornate di lavoro stimate all'anno. Ogni popolazione deve essere campionata almeno cinque volte in una stagione di monitoraggio.

Numero minimo di persone da impiegare. Il campionamento può essere svolto da un singolo operatore, ma per ragioni di sicurezza si consiglia di prevedere la presenza di almeno due persone.

Numero di monitoraggi da effettuare nell'arco dei sei anni ex art. 17 di Direttiva Habitat. Il monitoraggio va ripetuto almeno ogni due anni.

Note. LIFE Gestire: <http://www.life-gestire.eu>

V. Rovelli, M. Zapparoli, M. A. Bologna